

# Dottori senza contratto, ricorso alla Ue Leoni: «In Veneto mancano 1300 medici»

Il Cimo punta l'indice contro governo e Regione: «Un atto dovuto». Nel Veneziano sotto organico per più di cento specialisti

Oltre cento nel Veneziano, più di mille e trecento in tutto il Veneto. È il numero di medici mancanti negli ospedali territoriali, numeri che vanno ad aggiungersi al deficit di oltre diecimila specialisti in tutta Italia. Un disagio frutto del mancato rinnovo sul contratto dei medici dipendenti entro la fine del 2018. E così, la violazione di accordi confederali, spinge il sindacato dei medici (Cimo) a ricorrere direttamente alla Corte Europea dei diritti umani (Cedu) contro le istituzioni italiane. Lo annuncia **Giovanni Leoni**, presidente dell'ordine dei medici veneziani: «Il Veneto è l'unica Regione Italiana in cui è stato confermato il deficit di 1300 medici direttamente dal dottor Mantoan, segretario della sanità regionale, su specifica richiesta Cimo Veneto».

Anche a causa della «stagnazione del governo», impegnato nel braccio di ferro con Bruxelles sulla manovra, il sindacato rompe l'impasse e decide di rivolgersi ai giudici

di Strasburgo. Oltre al ricorso alla Cedu, il Cimo ha dato il via a una class action contro Regione e Aran per la stessa motivazione. Tra 90 giorni, ogni cittadino sarà libero di aderire. Il sindacato dei medici punta l'indice contro la «palese violazione» della sentenza costituzionale del 2015 che ha sancito l'illegittimità costituzionale del blocco della contrattazione collettiva del pubblico impiego. «Questa violazione - si legge in una nota scritta - si è fatta più concreta in quanto nel primo trimestre del 2018, sono stati correttamente chiusi tutti i contratti del comparto sanitario della pubblica amministrazione e successivamente quello dei medici convenzionati».

Il Cimo definisce «scandalosa» la gestione della trattativa per il rinnovo contrattuale. Tanto che, è la denuncia, nel caso dei medici dipendenti non sono stati riconosciuti gli incrementi accordati a qualunque altra fascia di diri-

genza pubblica (+3,48% nel 2018). A nulla sono valse le richieste di chiarimento.

«È un dovere morale per Cimo attivare le azioni giudiziarie presso la Corte Europea contro chi non ha palesemente voluto il rinnovo del contratto di lavoro per i medici dipendenti», il commento del presidente nazionale, Guido Quici, «è il nostro primo atto ufficiale del 2019, cui seguiranno altri di non minore rilevanza».

«Questa difesa costante dei diritti del lavoro - continua Quici - è un atto dovuto nei confronti non solo dei nostri iscritti ma di tutta la dirigenza medica e sanitaria. È un dovere morale anche nei confronti di chi, in questi anni, si è fatto carico di coprire i vistosi buchi assistenziali creati dal progressivo sottofinanziamento del servizio sanitario nazionale e di chi ha donato all'azienda centinaia di migliaia di ore eccedenti e mai pagate». —

**Eugenio Pendolini**

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Nella foto in grande, l'ospedale dell'Angelo. A fianco, **Giovanni Leoni** (presidente dell'ordine dei medici provinciale)